

REGIONE PUGLIA



COMUNE DI CERIGNOLA

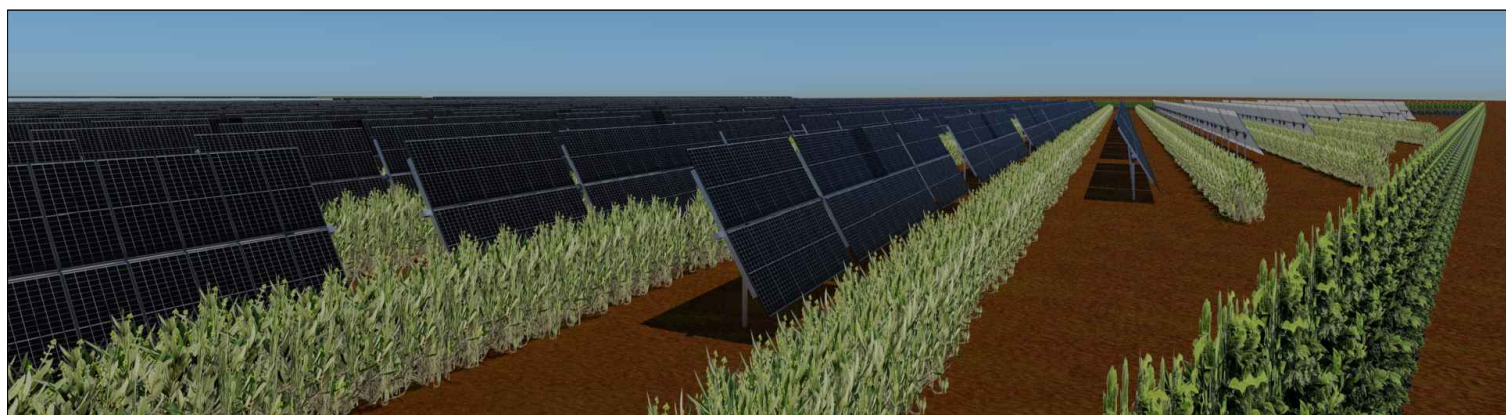
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVENTE POTENZA P=26,720 MWp CIRCA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

Nome impianto CER02
Comune di Cerignola, Regione Puglia

PROGETTO DEFINITIVO

Codice pratica: **90134A3**

N° Elaborato: **RT19**



ELABORATO:

RELAZIONE COMPATIBILITÀ PIANO TUTELA DELLE ACQUE

COMMITTENTE:

Sole Verde s.a.s. della Praetorian s.r.l.
via Walter Von Vogelweide n°8
39100 Bolzano (BZ)
p.iva: 03124450218

PROGETTISTI:

dott. Geol. Angelo Ruta



PROGETTAZIONE:



LT SERVICE s.r.l.
via Trieste n°30, 70056 Molfetta (BA)
tel: 0803346537
pec: studiotecnicolt@pec.it

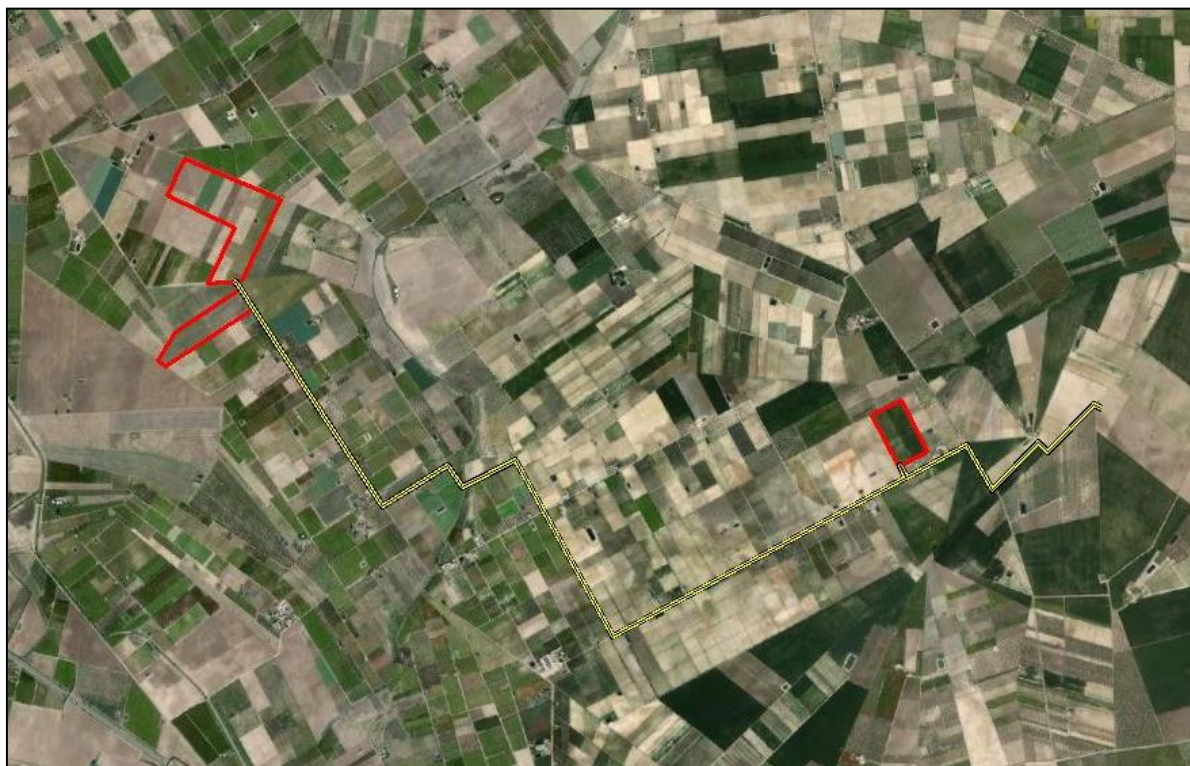
File: 90134A3_RelazionecompatibilitàPTA.pdf

Folder: 90134A3_RelazioneCompatibilitàPTA.zip

REV.	DATA	SCALA	FORMATO	NOME FILE	DESCRIZIONE REVISIONE
00	10/05/2022				PRIMA EMISSIONE

PREMESSA

Su incarico conferito allo scrivente dalla LT SERVICE Srl è stata redatta la seguente relazione di compatibilità al PTA a supporto del progetto di realizzazione di un parco fotovoltaico su suolo, denominato CER02 in proprietà alla società Sole Verde S.a.s. della Praetorian S.r.l., con sede a Bolzano in Piazza Walther-von-der-Vogelweide n. 8, da installarsi su tracker monoassiali E-O con potenza complessiva di circa 19,872 MWac a sorgere in agro del Comune di Cerignola (FG) in località Posta Crusta, Tramezzo su una superficie recintata complessiva di circa 34,56 Ha.



Inquadramento territoriale

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA (PTA)

Con Delibera del Consiglio Regionale n.230 del 20/10/2009 la Regione Puglia ha approvato in via definitiva il Piano di Tutela delle Acque (PTA), strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa del sistema idrico così come previsto dall'art. 121 del D.lgs. 152/06.

Il Piano di Tutela delle acque si configura come uno strumento di base per la tutela e la corretta gestione della risorsa idrica. Dato lo stato di sovra sfruttamento dei corpi idrici sotterranei (ad uso dei comparti potabile, irriguo ed industriale) il piano ha previsto una serie di misure atte ad arrestare il degrado quali-quantitativo della falda, in particolare nelle aree di alta valenza idrogeologica ed in quelle sottoposte a stress per eccesso di prelievo. Con l'adozione del Progetto di Piano entravano in vigore le "prime misure di salvaguardia" relative ad aspetti per i quali appariva urgente e indispensabile anticipare l'applicazione delle misure di tutela che lo stesso strumento definitivo di pianificazione e programmazione regionale contiene.

Esse hanno assunto carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni, per gli Enti, nonché per i soggetti privati. Tale determinazione si era resa necessaria in quanto le risultanze delle attività conoscitive messe in campo avevano fatto emergere la sussistenza di una serie di criticità sul territorio regionale, soprattutto con riferimento alle risorse idriche sotterranee, soggette a fenomeni di depauperamento, a salinizzazione, a pressione antropica in senso lato.

Il piano prevede misure che comprendono da un lato azioni di vincolistica diretta su specifiche zone del territorio, dall'altro interventi sia di tipo strutturale (per il sistema idrico, fognario e depurativo), sia di tipo indiretto (quali ad esempio l'incentivazione di tecniche di gestione agricola, la sensibilizzazione al risparmio idrico, riduzione delle perdite nel settore potabile, irriguo ed industriale ecc).

Si sintetizzano nel seguito, le misure di vincolistica diretta previste dal Piano.

AREE DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI

Zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI)

Il piano ha individuato, sulla base di specifici studi sui caratteri del sistema territorio-acque sotterranee, alcuni comparti fisico-geografici da sottoporre a particolare tutela, in virtù della loro valenza idrogeologica. Coniugando le esigenze di tutela della risorsa idrica con le attività produttive e sulla base di una valutazione integrata tra le risultanze del bilancio idrogeologico, l'analisi dei caratteri del territorio e dello stato di antropizzazione, il PTA ha definito una zonizzazione territoriale, codificando le zone A, B, C e D. A tutela di ciascuna di tali aree, le cui perimetrazioni sono esplicitate all'interno della delibera di adozione, sono individuate specifiche misure di protezione, per le quali si rimanda al Piano.

Aree vulnerabili da contaminazione salina

Nelle aree costiere interessate da contaminazione salina è prevista la sospensione del rilascio di nuove concessioni per il prelievo ai fini irrigui o industriali. In sede di rinnovo delle concessioni è previsto solo a valle di una verifica delle quote di attestazione dei pozzi rispetto al livello del mare, nonché di un eventuale ridimensionamento della portata massima emungibile.

Aree di tutela quali-quantitativa

Per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica si richiede una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e consentire un consumo idrico sostenibile. A tal fine il piano prevede specifiche verifiche in fase di rilascio o rinnovo delle autorizzazioni, nonché la chiusura dei pozzi non autorizzati. La fascia di tutela quali-quantitativa trova giustificazione nel limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che, rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa. Nell'ottobre del 2009, con delibera D.G.R. n.230, la Regione Puglia ha approvato le integrazioni e le modifiche del Piano di Tutela delle Acque. Tale documento non modifica le misure di tutela individuate nel precedente piano adottato,

che, così come stabilito dallo stesso decreto, “vigono fino all’adozione dei regolamenti di attuazione” da emanarsi “a seguito della deliberazione di approvazione definitiva del P.T.A.”.

COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI PTA

Come da allegata cartografia si rileva che le aree d’intervento sono perimetrate in:

- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN);
- Aree di tutela quantitativa
- Bacino area sensibile

Occorre all’uopo valutare che l’impianto di progetto, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio o di dismissione, non prevedrà attingimenti di acque superficiali e/o sotterranee né la realizzazione di scarichi di sistemi di depurazione, nonché di scarichi di acque meteoriche, di smaltimento di rifiuti, fanghi di depurazione e acque di vegetazione con diretto recapito nel sottosuolo.

Esso pertanto non costituirà in alcun modo una fonte antropica puntuale d’inquinamento per i corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Puglia, né costituirà un fattore di rischio per le risorse idriche individuate da esso.

La tipologia d’intervento non contrasta dunque con gli obiettivi minimi di qualità ambientale e con le principali misure di salvaguardia risultando quindi compatibile e coerente con le misure previste dal PTA.

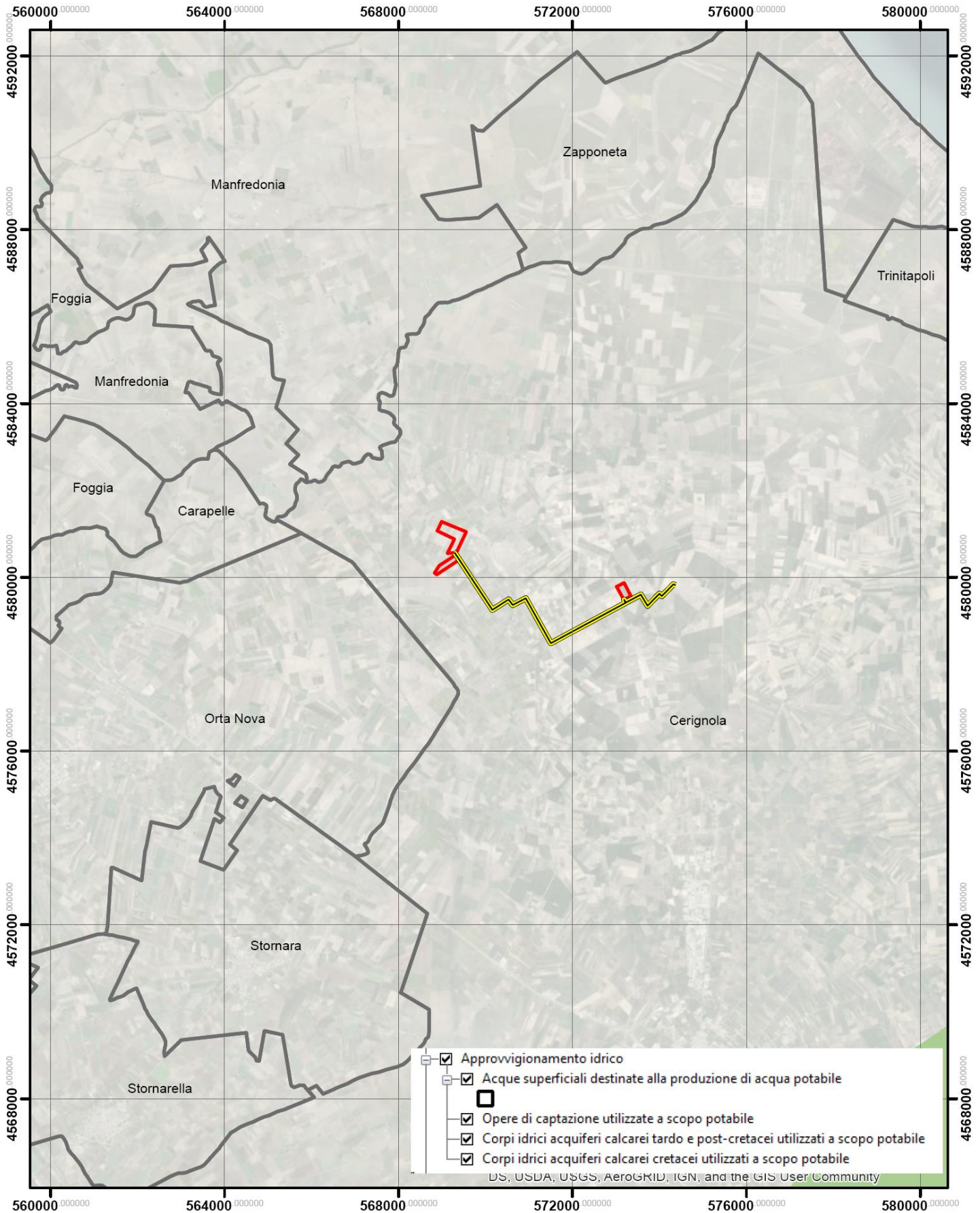
Ruvo di Puglia, maggio 2022

Dott. Geol. Angelo Ruta

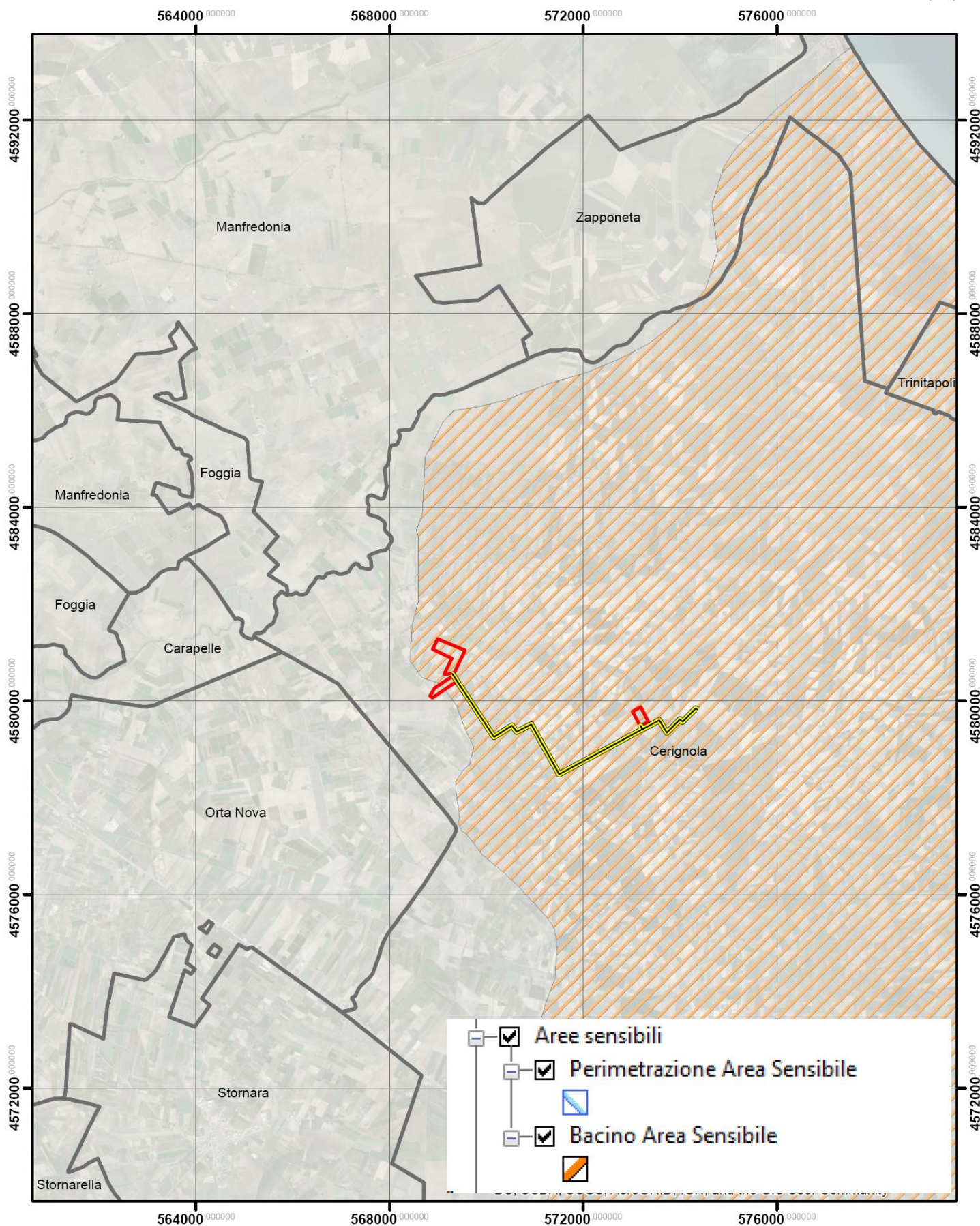


ORDINE DEI GEOLOGI
Dott. Geol.
RUTA
ANGELO
N.446

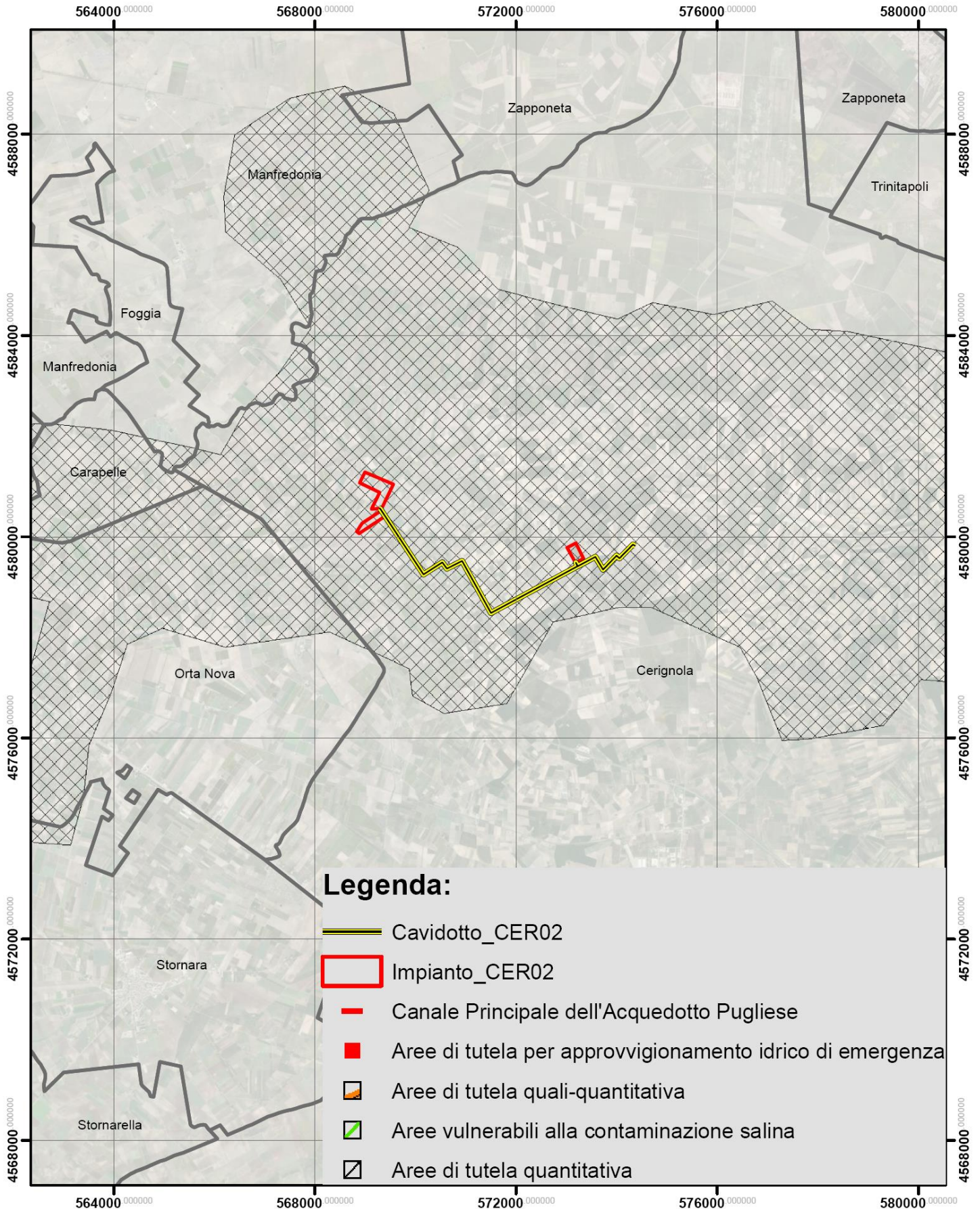
APPROVVIGIONAMENTO IDRICO



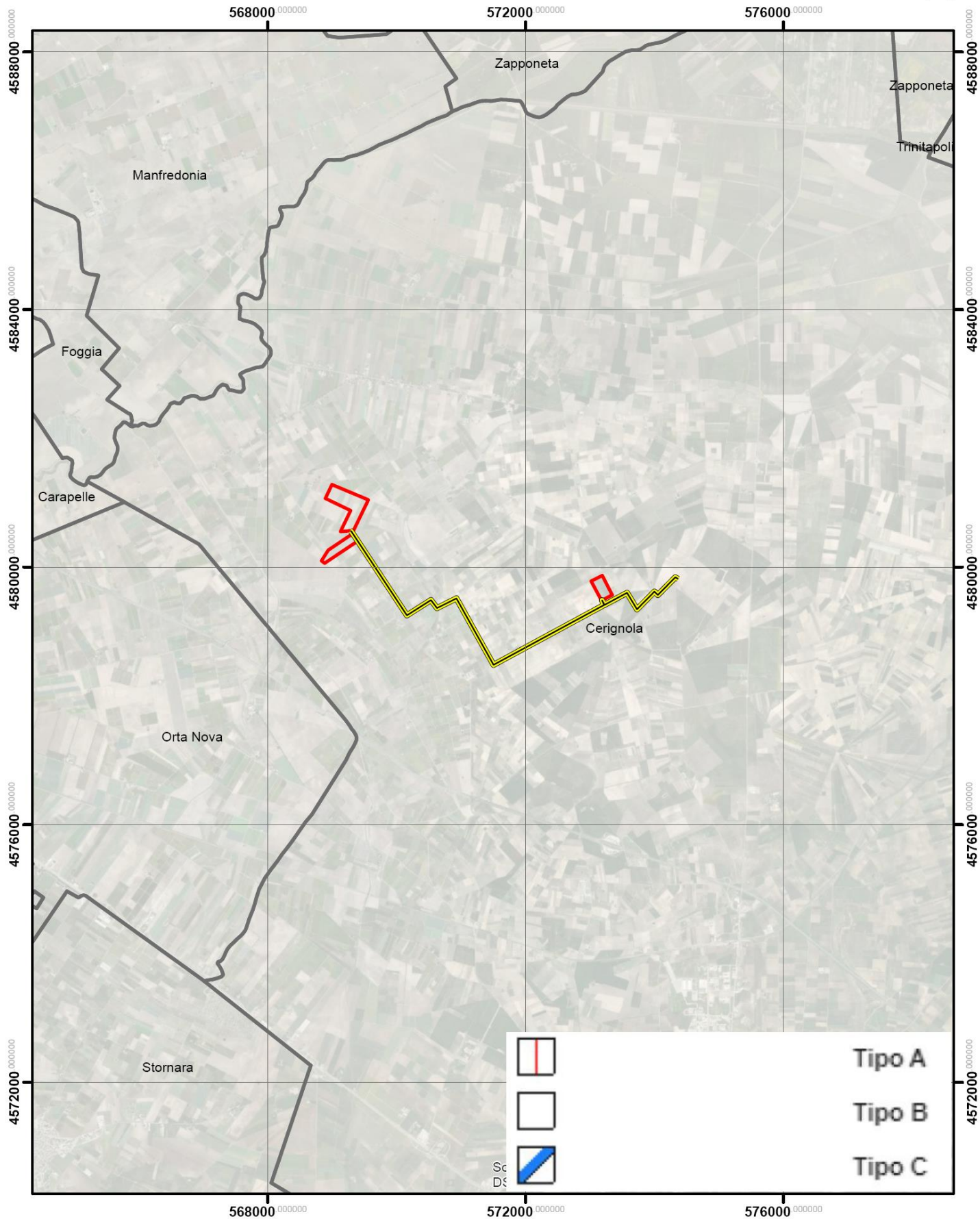
AREE SENSIBILI



AREE DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI



Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI)



Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)

